



50 splendidi anni

Si presenta in splendida forma Automobili Lamborghini alla vigilia del suo cinquantesimo compleanno. Ne ha fatta di strada la casa di S. Agata Bolognese, venuta al mondo in quel “triangolo d’oro” dei motori emiliano nel maggio del 1963, dalla volontà del visionario ed entusiasta fondatore Ferruccio che voleva realizzare “un’automobile perfetta” e che si ritrovò a dare vita ad una vera e propria “bomba tecnica”.

Una strada non sempre lineare che ha portato, in queste cinque decadi, le automobili della Casa del Toro affermarsi come le vetture più corse ed estreme mai apparse in commercio; ha visto un gruppo di giovanissimi progettisti e collaudatori – guidati dall’infallibile intuito del fondatore - dare vita a uno di quei miracoli economici che negli anni ‘60 punteggiavano la storia economica italiana e ha fatto impazzire, con le sue *supercar* teste coronate, imprenditori e *star system*. Non solo: negli stessi anni la casa di S. Agata Bolognese ha subito le conseguenze dell’autunno caldo sindacale e della crisi petrolifera degli anni ‘70 ma la forza dell’idea originaria, che col tempo assumeva sempre più i contorni del mito, le ha consentito una coraggiosa continuità a dispetto dei sei diversi azionisti che l’hanno guidata fino alla fine degli anni ‘90.

Dal luglio del 1998 Automobili Lamborghini è entrata a fare parte della galassia Audi AG. L’acquisizione è avvenuta dopo una lunga collaborazione che aveva permesso alla casa tedesca di rilevare la buona gestione e la serietà dei lavori di sviluppo delle vetture sportive emiliane. Il matrimonio italo – tedesco dura da oltre quattordici anni: il più lungo periodo, dalla fondazione stessa delle società, con uno stesso azionista.

Quattordici anni che hanno assicurato alla “Casa del Toro” serenità e risorse in grado di permetterle finalmente di svilupparsi e concentrarsi nello sviluppo di quello che, da sempre, è stato il DNA dell’azienda.

Dal 2005, alla guida di Automobili Lamborghini, c’è il Presidente e Amministratore Delegato Stephan Winkelmann. Oggi, come allora, lo stabilimento da cui escono le *supercar* è tra i più all’avanguardia dal punto di vista sia tecnologico sia ambientale ed in continuo ampliamento; ospita un museo di vetture storiche visitato da oltre 30.000 appassionati l’anno e la sua offerta affianca due modelli di fascia diversa in contemporanea - la Gallardo e l’Aventador - con una terza allo studio.

Nonostante Automobili Lamborghini non sia passata indenne attraverso la crisi economica degli ultimi anni, dal 2000 ad oggi ha raddoppiato l’organico (che supera le 900 unità), continuando ad assumere circa una cinquantina di nuove professionalità all’anno; ha triplicato il numero di concessionari nel mondo arrivando a contarne 125; ha quintuplicato il numero delle vetture vendute, (oggi oltre 2.000) e ha incrementato, fino a raddoppiare, gli



investimenti in Ricerca & Sviluppo che si attestano oggi al 20% del fatturato. In questo settore impiega oltre 250 tecnici super qualificati che, tra i

progetti in corso, hanno potenziato e “portato a compimento” la trentennale attività di ricerca sulle applicazioni in fibra di carbonio arrivando a gestire - grazie a un nuovo impianto industriale dedicato, di oltre 5.000 m2 e recentemente inaugurato, e alla collaborazione con i laboratori della Boeing di Seattle - il complesso processo della produzione di una monoscocca in carbonio completamente *in-house* (unica azienda nel settore a farlo).

La direzione Ricerca e Sviluppo – di cui fa parte anche il Centro Stile – rappresenta l’origine e il punto di partenza dei progetti di tutte le supersportive della casa del Toro, ma nulla potrebbe se non fosse completata dalle altre funzioni aziendali, tutte presenti in un’azienda di piccole dimensioni, se paragonata ai giganti del mondo dell’auto. E’ infatti il presidio del business automotive a 360° che fa di Lamborghini un piccolo gioiello. Dal design alla progettazione, dagli acquisti alla produzione, dalla vendita all’assistenza tecnica: tutto, in Lamborghini, viene gestito da Sant’Agata Bolognese verso tutto il mondo.

A questa fotografia si aggiungono un paio di primati: una sempre maggiore attenzione dell’azienda al contenimento dell’impatto ambientale che - grazie anche alla recente inaugurazione di uno stabilimento produttivo interamente in classe A - ha ricevuto i riconoscimenti del Ministero dell’Ambiente e un’armonia finora mai raggiunta con maestranze e rappresentanze sindacali (tra le cause, si dice, dell’uscita di scena del fondatore negli anni 70) che ha permesso di sottoscrivere il rinnovo del contratto collettivo con il plauso di tutte le sigle in azienda.

All’apertura delle celebrazioni del 50° anniversario, Stephan Winkelmann ha dichiarato *"In questi 50 anni Lamborghini ha rappresentato il sogno, il mito e il simbolo di una terra unica e straordinaria, l'Emilia Romagna, che con la sua gente fiera e determinata ha saputo regalarci esemplari unici al mondo. Anche oggi, che siamo una realtà internazionale, questo profondo legame con la nostra storia e la cultura locale è ancora molto forte. Il 50 ° anniversario della Lamborghini rappresenta un evento in grado di far rivivere le emozioni del passato e assaporare le aspettative di un futuro ricco di novità"*.

Il connubio italo-tedesco, sembra aver fatto ritrovare all’azienda di S. Agata la serenità che si addice a una grintosissima signora di mezza età: estrema, senza compromessi e italiana.